

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Un decreto convoca pel 14 dicembre gli elettori dell'Aube, Finistère, Seine et Oise per eleggere i loro deputati.

LONDRA, 19. — Il Times dice: L'Inghilterra in nessuna circostanza prendersi imbarazzo per occupare Cuba. Il Congresso Americano non sanzionerà l'annessione di Cuba, ma sarebbe lieto di prendere possesso dell'Avana, Matanzas e Santiago per distruggervi il dominio spagnolo, e dichiarare l'isola Repubblica indipendente, e protetta contro ogni intervento straniero.

NEWYORK, 19. — La Spagna ordinò ai comandanti delle sue navi nelle Indie Occidentali di usare la più grande precauzione verso le navi Americane per evitare ogni causa di irritazione.

VERSAILLES, 19. — Assemblea. Rouher sostiene l'appello al popolo: dice che accetterebbe la proroga da due a tre anni.

Naquet della sinistra appoggia pure l'appello al popolo.

L'emendamento tendente ad approvare la proposta dell'appello al popolo è respinto con 499 voti contro 88.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 novembre

y) La seduta d'oggi della Camera ha inaugurato molto malamente la nuova sessione parlamentare. Non era presente un numero sufficiente di Deputati per la elezione del Presidente e dei vice-Presidenti e dei Segretari. E ciò dopo quasi sei mesi di vacanza!

Mancarono tutti i deputati autorevoli fra cui quelli che già furono ministri o che sono capi riconosciuti di qualche gruppo parlamentare. Questi signori pare non si degnino ritornare se non regolarmente almeno abbastanza con diligenza alle sedute della Camera. Se riguardano il discorso della Corona come una formalità e non si muovono di casa, c'è da non farne meraviglia dal momento che riguardano null'altro che come una noiosa formalità la discussione dei bilanci sui quali si incardina tutto l'edificio finanziario dello Stato; e rimangono tranquillamente in famiglia rammentandosi di essere deputati solamente quando c'è in ballo una discussione burrascosa o capita l'occasione di buttar giù un discorso per far pompa di rettorica, far stampare le chiacchiere fatte per mandarle in un opuscolo agli elettori allo scopo di far credere ad essi che hanno salvata l'Italia.

Triste esempio questo che si rinnova ogni anno nel nostro Parlamento e che sarebbe ora di veder morto. Il fatto d'oggi scoraggia tanto maggiormente quanto è più grande il bisogno che ha lo Stato di tutta la energia e il buon volere dei suoi rappresentanti.

Mentre il discorso della Corona ha prodotto, come vi scrissi il primo giorno, la migliore delle impressioni, la nostra Borsa lo ha salutato con un ribasso.

La Borsa del resto, è un termometro abbastanza curioso: essa la specula sulle parole reali, fa la schizzinosa, si spaurisce a sentir parlare di finanze, di sacrifici e di nuove leggi d'imposta come se non fosse naturale che il Re dovesse parlarne; rimane sbalordita nel sentir raccomandare l'esercito e la marina e crede si debba adoprare presto l'uno e l'altra, e, per la sua paura si mette a far calare il valore dei fondi pubblici. La Borsa, a quanto pare avrebbe preteso che l'esercito venisse mandato a casa, la flotta venduta e le casse dello Stato ripiene d'oro... del mondo della luna.

Però il diapason della pubblica fiducia è rialzato e questo è quello che conta. Non manca anche in Roma però, chi non è contento del discorso reale, specialmente perchè non vi è consacrato un periodo alla Francia.

Ora su questo particolare io so che fuvi questione in consiglio di ministri. Taluno dei ministri voleva che la Francia fosse rammentata, e fra questi era l'on. Ricotti; ma gli on. Minghetti e Visconti vi si opposero. Vi prego a riflettere bene alla circostanza che sono il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, i ministri che accompagnarono il Re a Vienna e Berlino che ora esigono non si parli della Francia.

Due per quanto io ne so furono le cause che motivarono questo silenzio. Prima, il non sapere in qual modo parlare della Francia; secondo, la posizione affatto eccezionale dei due gabinetti per l'assenza da Roma del Fournier e da Parigi del Nigra.

In questa tensione diplomatica che è impossibile sfugga agli osservatori, unanime è il giudizio degli uomini sensati; tutti, cioè, la deplorano, ma tutti eziandio riconoscono che la colpa è tutta della Francia, poichè il preteso congedo del Fournier ha una data anteriore all'altro preteso congedo del Nigra.

Se il Nigra tornerà a Parigi, questo non saprei dirvelo, ma è un fatto che l'on. Visconti è abbastanza indignato pel procedere del duca di Broglie.

L'on. Gabelli ha diretta alla Libertà una delle sue tante lettere sulla questione ferroviaria e promette farla seguire da altre. Io davvero non sono di quelli che trovano noioso il Gabelli per questa sua smania di parlare sempre di ferrovie e credo sia un tema questo su cui sia bene battere molto perchè i bisogni delle nostre ferrovie specialmente dal punto di vista militare sono enormi.

Oggi sono principiate le iscrizioni per la nuova Scuola superiore femminile di cui è direttrice l'egregia signora Fusinato. Dopo tanto spingere si è risoluto di aprire questa scuola che darà non c'è da dubitarne ottimi frutti. La scuola si aprirà il 1. gennaio 1874.

Stasera sono partiti per Milano diversi senatori per assistere alle esequie del compianto Gabrio Casati.

P. S. L'ambasciata giapponese partirà giovedì sera per Venezia, ma l'ambasciatore tornerà qui fra un mese per stabilirvi la sua residenza.

LE FINANZE FRANCESI

Il rapporto del sig. Magne, ministro delle finanze in Francia, suggerisce alla Libertà di Roma l'articolo seguente, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri finanziari:

Detto, fatto: Il Journal officiel di Francia ha già pubblicato l'Esposizione finanziaria del ministro Magne, ed il telegramma ce ne ha dato un sunto. I bilanci pel 1874 presentavano un disavanzo di 178 milioni; il ministro Magne propose di aumentare tutte le imposte esistenti, e giunse ad ottenere una maggiore entrata di 16 milioni. Ripugna anche a lui il procedimento sommario di accrescere, per decimi, le imposte; e dichiara ch'egli farà continuare gli studi per nuove tasse; ma intanto, mentre il nemico disavanzo è là, vuole cacciarlo subito, cacciarlo dal bilancio del 1874. La comoda teoria prevalsa in Italia, di andar per gradi, e lasciar sempre uno strappo di disavanzo, non pare che abbia punto arreso al signor Magne; e chi ricorda le risoluzioni già adottate dall'Assemblea nella questione finanziaria, può esser sicuro che malgrado la vivacità delle prossime lotte politiche essa accetterà tutte le proposte del ministro Magne.

Or quest'Esposizione finanziaria francese, agli occhi nostri, prende una forma del tutto singolare; essa ci appare non altrimenti che una battaglia perduta dall'Italia contro la Francia. Non siamo avvezzi a nascondere i difetti che crediamo di ravvisare nei nostri vicini; tuttavia dobbiamo confessare, che, rispetto alle questioni finanziarie, proviamo al loro cospetto, la più desolante umiliazione.

Senza dubbio la Francia aveva una prosperità del tutto ignota a noi. Grazie ad una ricchezza accumulata durante lunghi anni, ha potuto far fronte agli immensi bisogni di una guerra di un anno; pagare l'enorme indennità di 5 miliardi, e sopportare le favolose spese di un nuovo armamento.

Nondimeno, quanto patriottismo, quanto coraggio, quanta fermezza nelle risoluzioni prese! Ogni giorno noi leggiamo un buon numero di giornali francesi di tutti i colori, di tutti i partiti; e non pertanto non ci ricorda di aver mai letto un articolo, contro i provvedimenti finanziari. Seicento milioni di nuove imposte furono accettati dall'Assemblea senza una parola di mormorazione; adesso questi 180 milioni, lo saranno del pari. La Patrie, la République française, l'Univers che si maltrattano ogni giorno nel modo più violento, non sognano neppure di doversi bisticciare sulla questione finanziaria; il ministro Magne, ch'è fin antico ministro dell'impero, ha uguale appoggio e dai legittimisti e dai repubblicani.

I francesi, così facili in tutto il resto, ad abbandonarsi alle utopie, nella questione finanziaria hanno idee pratiche, serie e virili; trovano un nuovo disavanzo di 180 milioni pel 1874, ed ecco che vi provveggon prima che arrivi il primo di gennaio. Non fanno una legge in luglio, perchè sia messa realmente in vigore l'anno successivo; non lasciano e-

saccare la piaga, ma la cicatrizzano subito, e da 180 milioni di disavanzo, arrivano a 16 milioni di maggiore entrata.

Questo spettacolo, patriottico e saggio al tempo stesso, ci umilia: ci sentiamo battuti.

Che non vi sia modo di riaversi da questa nostra [decennale] abiezione! Non vogliamo crederlo perchè ci ripugna l'ingiuriare anticipatamente il Ministero e la Camera.

Ma finchè non venga il giorno delle deliberazioni ci sia lecito ripetere con la più ferma insistenza, che il primo, il più fermo, il più certo dovere dell'Italia è quello di tappare la voragine del disavanzo, e tapparla in modo che non possa più riaprirsi.

Non giova cullarsi in vane speranze di riordinamenti, pareggiamenti, riforme organiche e via dicendo: prima bisogna mettere in pari l'entrata con l'uscita, poi verrà il rimanente. Se non si fa questo, tutta la nostra storia finanziaria non sarà che una serie continua di imbelli speranze e di amari disinganni. È stato detto che mancano 110 milioni; bisogna trovarli e trovarli tutti; una buona parte facendo le economie dove si possono e debbono fare; l'altra chiedendoli a nuove contribuzioni.

E questo lavoro, non bisogna già trascinarlo per una lunga e fastidiosa discussione accademica; ma mandarlo di pari passo con la discussione dei bilanci in modo che allorquando questa è chiusa, chiuso sia pure il disavanzo.

Ma si dirà: l'Italia non è in grado di sopportare nuove imposte. Rispondiamo in primo luogo che se davvero non fosse in grado, sarebbe obbligo di tutti di diminuire le spese sino a contenerle nei limiti dell'entrata; ed in secondo luogo che se la Francia invece di batterci a cifre e a patriottismo, ci battesse a cannonate, si troverebbero ben altro che i 70 o 80 milioni che ci bisognano.

Che cosa farebbe il Ministero delle finanze se il telegramma portasse a Roma la notizia che un esercito francese ha battuto un esercito italiano nella valle del Po? O se, più trista previsione, no fossimo completamente disfatti, e dovessimo pagare non 5 ma due miliardi di indennità, e, per giunta, rifare l'Esercito? Farebbe appello al patriottismo di tutti; in mezzo al parossismo delle universali angosce, tutti, non pure si rassegnerebbero, ma farebbero pompa di un esaltato eroismo. Ora, noi non chiediamo altro se non che una prova di patriottismo senza esaltazione, di patriottismo a sangue freddo, con animo deliberato e sicuro. E tutto questo, per 100 milioni al massimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Il Papa in questi ultimi giorni ha preso una delle solite leggiere costipazioni di testa e di petto, alle quali va spesso soggetto.

Nonostante; ieri egli disse messa, e tenne la solita udienza. (Fausulla)

FIRENZE, 19. — Ieri sera arrivarono in Firenze i due figli della granduchessa Maria di Russia.

— Stamani è arrivato in Firenze, con tutta la sua famiglia, il conte Pouchkine, uno dei più ragguardevoli signori dell'impero russo, e forse parente dell'illustre poeta, autore del Prigioniero del Caucaso della Fontana di Batchi Sarai e di altre novelle così bene tradotte in italiano dal lucchese Cesare Boccella.

(Gazzetta d'Italia)

MILANO, 18. — I funerali per Fabio Casati riuscirono splendidi.

Vi presero parte le autorità civili e militari, una rappresentanza del Senato e della Camera, la guardia nazionale, i delegati di parecchi giornali, le scuole, le società operaie con le loro bandiere, e le truppe così di fanteria come di cavalleria.

I cordoni erano tenuti dal prefetto e sindaco di Milano, e dai senatori Sighele e Porro.

Gran folla per le vie. Furono pronunziati alcuni discorsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Scrivono da Versailles al Journal des Débats:

Si dice che il sig. Duvergier di Hauranne debba chiedere che in caso di malattia o di morte del maresciallo Mac Mahon, il duca d'Aumale sia chiamato alla vice presidenza della repubblica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La commissione dei trentasei, continuando la discussione delle proposte del governo relativamente all'imprestito di soccorso ha stabilito i principi seguenti: Lo Stato deve sovente ai bisogni del credito commerciale ed industriale, istituendo casse d'anticipazione; una parte della somma da realizzarsi deve essere impiegata nella costruzione delle ferrovie. Il governo deve essere autorizzato a procurarsi i mezzi necessari per applicare il soccorso dello Stato, sia contraindendo un imprestito in argento, sia emettendo dei titoli di rendita. Una sotto-commissione di cinque membri dovrà proporre alla commissione le cifre delle somme dell'imprestito da impiegarsi ad ogni singolo scopo e la cifra complessiva dell'imprestito.

GERMANIA, 16. — Dall'Alsazia e la Lorena si scrive che gli agenti carlisti, fanno presentemente degli arruolamenti in quei paesi. L'agenzia principale dice essere a S. Louis (Francia) ma anche nell'Alsazia, nel Baden e nel Württemberg si trovano delle Agenzie filiali ove si arruolano militari per Don Carlos. Il corrispondente del Pfalz Courier dice di aver veduto egli stesso dei giovanotti i quali erano in possesso di biglietti d'arruolamento: l'agenzia principale paga le spese di viaggio e un'anticipazione sulla paga.

GERMANIA, 17. — Leggiamo nelle Deutsche Nachrichten che la Germania, oltre alle tante fortificazioni che fa eseguire con alacrità sui confini francesi ha ideato la costruzione d'una flotta corazzata renana. Si dice che questa sarà aumentata fino a 12 cannoniere, e queste navi potranno per la loro costruzione, comunicare anche coi fiumi, meno graditi, come p. e. sulla Mosella fino a Diedenhofen. Queste navi saranno munite di una corazza di un pollice di spessore

ed armate con due corti cannoni di 15 centimetri.

— 17. — A Darmstadt ebbe luogo ultimamente una conferenza fra i membri dello stato maggiore di Berlino, Carlruhe e Kassel, come anche di impiegati superiori di strade ferrate. Si è trattato di precisare la capacità di portata e servizio sulle linee ferroviarie nei casi di una mobilitazione dell'armata.

— Il giorno natalizio della Principessa ereditaria il quale cade al 21 corr. sarà festeggiato in circolo di famiglia nel nuovo palazzo di Potsdam. Prima che la famiglia del Principe ereditario torni a Berlino avrà luogo a Postdam una festa più grande.

— Il ministro dei culti dott. Falkl; il quale è stato eletto a deputato in ben sei circoli, ha accettato l'elezione nei circoli di Essen e Duisburg. Negli altri circoli si dovranno rinnovare le elezioni.

INGHILTERRA, 17. — Le truppe d'Ascianti, battute dalle truppe inglesi sbarcate, si ritirarono.

Il Times mette in prospettiva l'unione dell'Inghilterra coll'America, rispetto all'affare del Virginia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre contiene:

R. decreto, che accerta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al fidejussorio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio di alcuni enti morali ecclesiastici.

R. decreto, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale, sedente in Savona.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Cronaca veneta

Venezia, 19. — Leggesi nel Rinascimento:

Ieri sera vi fu all'Hotel Danieli l'annuncio banchetto offerto da alcuni cittadini veneziani all'illustre sig. Enrico Richard.

Gli intervenuti al banchetto erano circa quaranta, e vi erano rappresentate tutte le più elette classi sociali. Oltre al sig. Richard vi assisteva anche la sua signora.

L'avv. Ruffini, assessore, rappresentava il municipio di Venezia. Vi è pure intervenuto il Sen. Tecchio presidente della Corte d'appello.

I brindisi furono brevi e sensati.

Vicenza, 19. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:

L'on. deputato Liòy ebbe il 17 corr. una lunga conferenza col Ministro dei Lavori Pubblici intorno al sussidio che il Governo sarà per dare all'impresa della liberazione della nostra città dalle inondazioni. Veniamo a sapere che anche il Ministro Spaventa mostrò di apprezzare, altamente, l'importanza dell'opera e la lodevole iniziativa del Comune di Vicenza, e dichiarò che, non più tardi del prossimo dicembre, sarà in grado di determinare la somma che, nei limiti dei fondi assegnati dal Parlamento e colla maggior larghezza che gli sia consentita, assegnerà quale concorso governativo a codesto lavoro.

CORTE D'ASSISE (CIRCOLO DI PADOVA)

Presidente
Cav. RIDOLFI

Pubb. Min.
Cav. GAMBARA

Accusati
Ambrogio Arese detto Seno
Girolamo Marzari detto Facanapa.

Difensori
Avv. CLEMENCIG
Avv. COCCHI

Accusa del crimine d'attentata grassazione con omicidio

Udienza del 19 novembre.

(Continuazione)

L'udienza è ripresa al tocco. Continua l'audizione dei testimoni a carico.

Gramignan Antonio, d'anni 23, calzolaio, conosce l'Arese che ha veduto giocare alle palle all'osteria del Coniglio. Nel marzo decorso era di bottega al luogo del fatto e gli Eremitani.

Ricorda che la sera del fatto egli venendo da Piazza dei Noli vide sul Ponte Altina correre due individui in direzione opposta alla sua sulla destra del ponte.

Non sa dir nulla sui connotati dei due fuggenti; nell'esame scritto aveva detto che i due gridavano: logo, logo, che andemo a cimar un dottor; ora non se ricorda. Ricorda che il più grande aveva il mantello rovesciato attorno al collo ed il più piccolo indossava un abito scuro, sporco di bianco alla spalla sinistra, senza copertura al capo, e coi capelli lunghi e svolazzanti. Il più grande portava una berretta e aveva lunghi mustacchi.

Nell'esame scritto aveva detto che il più grande era di colorito bruno. Ricorda ora che i due gli parvero giovani, e il piccolo precisamente sull'età di 24 anni circa. Aveva detto nell'esame scritto che il più grande poteva avere da 32 a 35 anni.

Ha veduto il teste l'uno dei due gettare qualche oggetto nel canale; l'oggetto colpì la pietra del parapetto del ponte facendone scattare tre scintille; crede quindi che fosse di metallo.

Nella ricognizione tentata nella istruzione, al teste fra tre persone mostrategli parve di riconoscere nel Marzari il più grande dei due fuggenti. All'udienza il teste conferma questa ricognizione ed aggiunge che il giudice gli ha risposto che quello da lui indicato non era nessuno dei due, perchè da molto tempo in carcere.

L'avv. Cocchi fa notare che nell'esame scritto il teste aveva detto che il più grande aveva baffi biondi, e in un verbale di ricognizione credette riconoscere il più grande dei fuggenti in certo Marigo, appunto nei mustacchi biondi.

Viene data lettura della relazione dei periti incaricati di visitare la Luigia Franco, nella quale si conclude opinando non essere prudente costringere la Franco ad intervenire all'udienza.

Il P. M. si richiama alla sua proposta di ieri, alla quale aderiscono i difensori. La Corte delibera di dover procedere all'esame a domicilio della testimone, nelle ore pomeridiane d'oggi, sospendendo l'udienza prima del solito.

Giaccon Gaetano, d'anni 30, calzolaio, conosce l'Arese perchè gli sta vicino di casa e si serviva nel suo negozio. Nella sera del fatto si trovava dal liquorista Rossi al Ponte Altina, quando alle ore 7 e cinque minuti, guardò l'orologio e dopo due o tre minuti udì gridare dal fruttivendolo, uscì dalla bottega ed entrò in casa Anselmi. Conferma ciò che deposero gli altri testimoni sulle leggere ferite dell'Anselmi e sul terrore di esso, sulla ferita per la quale era morta la Brigida e sugli oggetti trovati.

Ricorda che l'Arese alla festa portava un cappello floscio che non può dirsi se o no avesse penne.

Prosperini Giovanni, d'anni 17, barbiere, non conosce gli imputati. Nel marzo scorso era garzone alla bottega di Ponte Altina; ricorda che nella sera del fatto, alle ore 7, due individui uscirono dalla porta di casa Anselmi, gridando che andavano a chiamare il dottore perchè *ga ciapa male*. I due corsero giù pel Ponte Altina, verso la Piazza dei Noli; l'uno era grande, l'altro piccolo; il primo snello, con mustacchi e gli pare, anche pizzo, vestito di giac, chetia nera, con mantello e che poteva avere 40 anni; l'altro era più piccolo, senza mantello.

Nell'esame scritto ha detto che il mantello lo aveva il più piccolo e che, se dopo aveva il più grande, se lo avrebbero scambiato.

Il più piccolo era senza cappello e coi capelli svolazzanti, il più grande portava un berretto.

Parve al teste, in un tentativo di ricognizione, di riconoscere il più grande.

Prosperini Marco, padre del precedente, calzolaio, si trovava in negozio col figlio e ne conferma la deposizione. Non può però dir niente sui connotati dei due fuggenti, stranne la differenza di statura e il fatto che uno era a capo scoperto e l'altro aveva mustacchi e pizzo neri.

Pontirolo Maria, maritata Nardi, d'anni 54, sarta al Ponte Altina, conosce l'Arese di vista da quattro o cinque anni.

Conosce la testimone la famiglia Anselmi e ricorda di aver udito gridare la sera del fatto e corse col lume dentro nella casa Anselmi. Nulla aggiunge a ciò che dagli altri fu deposto.

Nardi Virginia, figlia della precedente depono come la madre. Dice solo di aver veduto di festa anche 15 giorni prima del fatto l'Arese con un cappello con una penna di color rosso. Nell'esame scritto aveva detto che una penna era verdognola.

L'Arese nega il fatto delle penne, e la testimone mantiene la sua asserzione.

Nardi Vincenza sorella della precedente conosce l'Arese per nome di Seno perchè passava ogni mattina col carretto. Nulla depone di nuovo o di rilevante.

Fascina Marco oste, entrò nella casa Anselmi nel momento del fatto, ma non vide i malfattori.

Dolce Maria, d'anni 36, lavandaia, conosce l'Arese perchè le abita di fronte. Era lavandaia dell'Anselmi al tempo del fatto e conosceva quindi la Brigida che era amicissima e colla quale chiaccherò spesso. Dice che la Brigida faceva le lodi dei padroni, e della loro bontà, ma non parlava mai dei loro interessi.

Nella sera del fatto alle ore 6 passò la teste pel Ponte Altina e vide la Brigida sulla porta e parlò con lei, rimanendo sulla porta anche quando la teste continuò la sua strada. Tornò indietro verso le 7, vide la gente raccolta ed udì parlare del fatto, del quale si stupì.

Ricciardi Carlo e Madonna Sabato militari del distretto entrarono nella casa subito dopo il fatto e nulla aggiungono alle altre deposizioni.

L'udienza è quindi levata alle ore 3.

Udienza 20 novembre

L'udienza è aperta alle ore 10. Continua l'audizione dei testimoni.

Ponzian Luigi, studente, vide fuggire un individuo di statura media, tarchiato, di carnagione bruna e con mustacchi neri, vestito in scuro.

Fenoglio Augusto, capitano di fanteria, invitato a mirare gli imputati dice subito che gli pare di conoscerli ambedue come quelli che ricorda di aver veduto fuggire nella sera del fatto, Marzari correa dinanzi, Arese di dietro; non conosceva prima gli imputati.

Si trovava il teste in via Falcone e si recava a visitare una sua sorella, quando, traversando la strada vide correre due persone in modo sospetto; egli stava per suonare il campanello della casa nella quale si recava, quando, inaspettato ritrovò la strada e vide i due, che gli pare oggi siano alla sbarra, e temendo di non poterli raggiungere alla corsa, perchè aveva una storia alla vita; stava per gettare il mantello contro a loro per arrestarli, senonchè vedendo la strada affatto tranquilla, come pure la piazza dei Noli, e temendo di prendere abbaglio, li lasciò passare.

Sali da sua sorella, raccontò il successo; e poco dopo, saputo del fatto, corse sul luogo, vide la uccisa e disse subito che doveva essere stata ferita dalla stessa mano che aveva colpito il servo di Salom, il quale pure egli aveva veduto.

Circa ai due fuggenti, il teste ricorda che il primo era più grande di lui, vestito in scuro con calzoni più chiari; il secondo, era senza cappello.

Ricorda il teste che gli furono fatti vedere da una vetrina della prigione nove detenuti ed egli non poté ravvisarne che uno (il Marzari). Fu fatto andare ad Abano e gli fu fatto vedere in libertà un individuo sospetto; ma non lo riconobbe. Adesso gli pare di riconoscere meglio negli imputati i due di quella sera.

Racconta che il secondo correva tenendosi la mano sinistra colla destra ed emettendo come un ruggito. Era questo più piccolo, più giovane, vestito di scuro coi capelli lunghi e scarmigliati. Non ricorda se alcuno dei due avesse mantello.

Muller Giuseppina, d'anni 40, maritata Gandiolo; ha una figlia di nome Emma.

Uscì la sera del fatto verso le ore 7 e, giunta in Piazza dei Noli, stava per attraversare la Via Falcone, quando due individui venendo dalla piazza imboccarono la strada correndo e dicendo che andavano a chiamare un medico. Tratta la teste dalla curiosità si recò verso il Ponte Altina e udì l'Anselmi a gridare ed entrò nella casa.

Dei due fuggenti l'uno era più grande, l'altro più piccolo; il primo era vestito di un abito scuro, aveva in testa o berretta o cappello basso; non poté la teste vederne la faccia; parava dalla agilità che fosse di età fresca; l'altro era più piccolo, senza cappello, coi capelli rabuffati, colla faccia fresca e rubiconda, e vestito tutto di scuro, anche i calzoni. Asserisce la teste che il più piccolo aveva la mano sinistra a penzolo.

Ricorda che le furono mostrati alcuni detenuti tra i quali le parve di riconoscere nel Marzari il più grande dei due veduti fuggire in quella sera, risentendone anzi un rimescolamento nel sangue.

Torna la teste ad asserire che i calzoni che ora porta l'Arese non li ha veduti in quella sera.

Conobbe la teste certa Luigia Franco, la quale in casa Anselmi nel giorno dopo raccontò che aveva veduti due o tre volte a passare nella sera del fatto quelli che erano stati arrestati, ma che non li aveva veduti, nè entrare, nè uscire; che il mustacion che era stato arrestato anche per il fatto di Salom era rimasto fin sul tardi, alla finestra della Man d'oro.

L'avv. Cocchi fa constatare che il Marzari non era stato arrestato quando avvenne quel discorso, e non è stato arrestato per il fatto Salom.

Galdiolo Emma figlia della precedente, d'anni 20. Era in Piazza dei Noli la sera del fatto assieme alla madre, e conferma la deposizione di questa sull'incontro fatto dei due fuggenti. Quanto ai vestiti dice che erano scuri; il più piccolo dei due fuggenti era piuttosto rosso in faccia.

Nelle ricognizioni credute di vedere il più piccolo dei fuggenti in un detenuto che non era l'Arese, ed il più grande nel Marzari.

Lucchesi Maria affitta stanze di Via Borromea. Conosce Seno perchè lo vide due o tre volte in casa propria. Ricorda la teste che nella sera del 20 marzo uscendo di casa, due persone venivano da Via Figaro verso Via Borromea; il più piccolo era senza cappello, il più grande aveva cappello con penne in parte. Il più alto dei due disse all'altro: Corri P... Dio e l'altro rispose: Non posso.

Conosce la testimone il nominato Bortolo Bertelle ma le parve di non riconoscerlo in nessuno dei due perchè conosce troppo bene il Bertelle medesimo.

Zaccaria Rosina, d'anni 34, moglie a Federigo Galante, domiciliata a Ponte Altina. Conosce l'Arese sotto il nome di Seno perchè questi frequentava la osteria della Man d'oro da essa teste condotta.

Ricorda che nella sera del fatto mentre stava versando dell'olio nella sua casa udì gridare, e credette fosse la sera che battesse le figlie; poi udì rompere un vetro e avendo visto accalcarsi della gente udì del fatto successo.

Trabucchi Giuseppe, volontario d'un anno, non conosce gli imputati e non depone alcuna nuova circostanza.

Bortoluzzi Valentino, garzone nel negozio Rossi, entrò nella casa quando udì le grida ma, veduta la uccisa, spaventato fuggì dalla casa. Dice però di aver trovato gli occhiali e il coltello nel corritoio.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno per essere ripresa alle ore 2, dovendosi assumere un testimone a domicilio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

21 novembre (Sezione prima). Furto contro Nicolò G. Battista difeso dall'avvocato Argenti, e Dario Giuseppe e Teolato Antonio, difeso dall'avv. Donzelli, e falsa testimonianza e furto contro Spiola Fortunato, e Ragazzo Ciriaco, difeso il primo dall'avv. Della Torre, e l'altro dall'avv. Fantoni.

(Sezione seconda). Fallimento e truffa contro Fincò Antonio e Fincò Mariano, il primo difeso dall'avv. Callegari, il secondo dall'avv. Barbaro.

Solenne inaugurazione degli studi universitari. — Domenica, 23 corr., alle ore 12 meridiane precise, avrà luogo la solenne apertura della nostra Università coll'Orazione inaugurale, che verrà letta nell'Aula Magna dal commendatore Angelo Messedaglia, professore di Economia politica.

Tratterà della scienza nell'età nostra, ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso la locale Intendenza delle finanze furono venduti n. 12 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico dello stamento complessivo valore di lire 40390:85, per l'importo pure complessivo di L. 61265:85, ottenendosi per tal modo un aumento di L. 20875.

Teatro Garibaldi. — La nostra d'oggi sarà più cronaca che critica in lavoro, tanto è vero che i primi quattro atti passarono in mezzo alla massima attenzione, vennero salutati con approvazione, ma il quinto... desinat in piscem mulier formosa superna. Questo quinto

atto è in una carcere, tale e quale come quella dei Pezzenti, e senza nessun movimento nello scioglimento, senza quell'improvviso, quel colpo decisivo che tronca l'azione colla catastrofe, niente, un delirio, una morte che se tocca ai due personaggi principali, lascia lo spettatore freddo e malcontento. Buoni i versi, sobrio lo svolgimento, ben pensato l'intreccio; perchè non venne cercata una chiusa più confacente?

L'esecuzione fu buona. La signora Barac fu un'ottima Violante, seducente, appassionata; Marco Daurò serio e dignitoso, seppe riprodurre l'immenso sacrificio che il suo dovere di gentiluomo gli imponeva, e che il tremendo tribunale dei Tre gli imputava a fellonia verso la Repubblica.

Stassera la FERNANDA; dalla ganza di Martini, alla cortigiana veneziana del secolo XVI, dalla cortigiana del XVI a quella del XIX... speriamo che il terzo saggio del genere, a conforto dei padri scrupolosi, potrà anche essere l'ultimo.

Questa mattina una povera donna a Santa Sofia, perdeva il porta moneta contenente franchi 19 in biglietti di Banca.

Chi l'avesse trovata farebbe opera buona e doverosa recapitandolo al nostro ufficio.

Così pure ieri a sera dal Ponte S. Lorenzo a S. Chiara furono perdute in biglietti di Banca L. 13, che potranno essere recapitati presso la tintoria del signor Giacomelli in via Torricelle.

Assenze dei deputati. — Il ministro dell'interno ha inviato il seguente telegramma ai

Prefetti e Sotto Prefetti del Regno: Nè ieri, nè oggi la Camera ha potuto costituirsi per mancanza di numero.

Il Presidente ordinò la pubblicazione del nome degli assenti, e indisse la seduta per domani.

Prègo avvisare di ciò i deputati non intervenuti, facendo uffici perchè vengano senza indugio.

G. CANTELLI.

Nomine militari. — Con R. decreto 16 ottobre 1873 furono fatte le seguenti disposizioni:

Lotti Giulio, tenente 36° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 30 dicembre 1871 e trasferito al distretto militare di Padova (ufficiale dei conti).

Gardin Francesco, sott. di fanteria della milizia provinciale (Distretto di Padova), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Suicidio. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, 18:

Riceviamo la triste notizia che a Porto Recanati la mattina del 5 andante, miseramente suicidavasi con un colpo di moschetto, esploso sotto la gola, il comandante di quella stazione dei RR. carabinieri, brigadiere Casati Carlo, il quale non a molto comandava la stazione dei carabinieri di Baura (Comune di Ferrara).

Egli contava ventitré anni di servizio, e quarantatré di età.

Sembra che la causa, onde l'infelice fu sospinto a così disperato eccesso, sia stata un amore sfortunato sul quale egli aveva basato la speranza di un lieto avvenire, e per cui avrebbe fra poco lasciato il militare servizio.

È certo poi che il Casati era per natura concentrato e pensieroso, ed amava la solitudine.

L'Imperatrice Eugenia. — Nell'onomastico dell'Imperatrice Eugenia, del 15 novembre l'Ordine scrive:

Domani, 15 novembre, è l'onomastico di S. M. l'imperatrice. Possano gli omaggi che presentiamo in questa occasione all'augusta esule coll'assicurazione della nostra inalterabile fedeltà, esser gli ultimi che varcheranno il mare per giungere a Lei, e voglia Iddio che noi nel prossimo anno possiamo proclamare Napoleone IV, e per volere della nazione richiamarlo a quella Francia ed a quel Parigi, che desiderano così ardentemente di ricuperare sotto un governo nazionale e popolare il riposo perduto, il lavoro ed il benessere!

Questo è il nostro più caro desiderio e la nostra più salda speranza Viva l'Imperatrice! viva il principe imperiale!

Alla chiesa di S. Agostino di Parigi fu nel 15 celebrata una messa in onore dell'ex Imperatrice, a cui assistettero come di consueto i capi del partito bonapartista colle loro signore. Nell'abitazione del sig. Rouher v'era una lista per l'iscrizione dei congratulanti.

UFFICIO DELLE STATI CIVILI DI PADOVA

Bollettino del 19 novembre

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Mengato Giuseppe fu Domenico, celibe, possidente e muratore di Selvazzano, con Bertocco Maria fu Giacomo, nubile, casalinga, di Padova.
Morti. — Bortolato Elisabetta di Giuseppe d'anni 8.
Dal Molin Antonia di Giovanni d'anni 3 1/2.
Fanton Giuseppe di Luigi d'anni 3 1/2.
Rosa Giovanna di Bernardo di giorni 3.
Manoli Cortivato Orsola fu Gaetano, d'anni 71 domestica, coniugata.
Giraldello Puze Rosa fu Antonio d'anni 82, cucitrice, vedova.
Coppo Giovanna di Antonio d'anni 10.
Guerra Emilia di Antonio d'anni 7.
Un bambino esposto di giorni 23. Tutti di Padova.

Rossato Carraro Giovanna fu Sante d'anni 50, villica, coniugata, di Pianiga.
Bucci Angelica di Sebastiano, d'anni 42, domestica, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

21 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 46 s. 64

Tempo medio di Roma ore 11 m 48 s. 33,5

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 39,7 dal livello medio del mare

19 novembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 763,9 761,7 761,4

Termomet. centigr. +3,0 +7,6 +4,1

Tens. del vap. acq. 3,84 4,98 4,74

Umidità relativa. 67 64 77

Dir. e for. del vento NO 4 SE 1 ONO 4

Stato del cielo quasi ser. ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20

Temperatura massima = + 8,4

minima = - 0,8

Ozenometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (19) = 4,0

id. 9 p. (19) alle 9 a. (20) = 5,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 19. — Rend. it. 67.05 67. 10.

I 20 franchi 23.29 23.30.

Milano, 19. — Rendita it. 69. — 69.10

I 20 franchi 23.33 23.34.

Sete. Affari letteralmente sospesi

per le notizie politiche di Francia.

Grani. Fermezza di prezzi per

le ricerche dall'estero. Nel frum-

mento oggi si ebbe un ulteriore

aumento di 50 cent. al quintale.

Silone, 18. — Sete. Affari stentati: prezzi

deboli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA del vice-presid. SERRA

Tornata del 19 novembre

Sono convalidati i titoli di 41 nuovi

Senatori.

Approvati senza discussione il pro-

getto di vendita e permuta di beni de-

maniali.

Procedesi alla nomina di alcune com-

missioni.

Torelli svolge un suo progetto per

favorire l'imboscoamento dei terreni co-

munali.

Guatterio lo appoggia.

Finali (ministro) chiede che il pro-

getto sia rinviato alla commissione che

deve esaminare il codice forestale.

Il rinvio è approvato, assenziente il

senatore Torelli. (A. Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del vice pres. PISANELLI

Tornata del 19 novembre.

La Camera procede alla votazione per

la nomina del suo Presidente.

Biancheri riuscì eletto con 189 voti

sopra 228 votanti.

Procedesi alla votazione per la nomina

dei Vice-presidenti, Segretari e Questori.

Pisanelli ebbe voti 153, Restelli 133,

Pirelli 121, eletti.

Ferraciu ebbe 94 voti, Mantellini 77; ebbero poi maggiori voti: Crispi 55, Pianigiani 40, Coppino 18.

Questori. Corle voti 108, Tenani 57, Ruspoli Emanuele 56, Barrano 54, saravvi ballottaggio.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione annunzia che in seguito ai buoni uffici del comandante la squadra italiana il governo cantonale di Cartagena mise in libertà il Vice Console di Germania.

Leggesi nell'Indice, 18:

Paracchi giornali esteri, e specialmente quelli che si occupano di finanza persistono ad annunziare che il Governo italiano sta negoziando in questo momento un prestito.

Siamo autorizzati a smentire formalmente questa notizia, che, secondo tutte le apparenze, non fu messa in giro che per una speculazione di Borsa.

Abbiamo già annunziato che il nuovo Codice penale comprendrà la deportazione e il Governo si è dato pensiero di rinvenire una località adatta per l'impianto di una colonia penale.

Siamo in grado di soggiungere che il Governo ha posto gli occhi sul gruppo delle isole Molucche. Di alcune di queste si impadronì già l'Olanda la quale per altro va via concentrandosi all'ovest e precisamente nelle isole Amboina e Ceram. Le isole del gruppo delle Molucche su cui il Governo italiano farebbe assegnamento, non furono mai occupate dall'Olanda e si possono tuttavia considerare affatto libere.

(Gazz. d'Italia)

Crediamo esser false le voci sparse da alcuni giornali che pretendono sapere che il Ministero ha l'intenzione di sciogliere la Camera. Una tal misura in questo momento non sarebbe difatto opportuna, perchè vi è bisogno di lavorare alacremente alle leggi finanziarie e di provvedere ai grandissimi bisogni del commercio nazionale. (idem)

Abbiamo sott'occhio il testo del nuovo Messaggio di Mac Mahon, che differisce di poco dal sunto telegrafico già pubblicato.

Il Presidente respinge l'idea di fondere insieme la discussione della proposta della proroga dei poteri con quella delle leggi costituzionali: accetta il termine di sette anni.

Il tenore incisivo del Messaggio destò le ire della sinistra.

Nel dipartimento di Seine et Oise, il sig. Léveque, presidente del Consiglio generale, accettò la candidatura contro il sig. Calmon portato dai radicali.

L'elezione avrà luogo il 14 dicembre come da dispaccio.

Il Constitutionnel assicura che il più ostile al governo del maresciallo Mac Mahon si mostra sempre il sig. Thiers.

I giornali di Roma giunti ieri sera contengono severe censure contro i deputati, che nei giorni scorsi lasciarono deserta l'aula di Montecitorio.

Alcuni domandano lo scioglimento della Camera, e le elezioni generali.

Notizie particolari recano che la seduta del 18 all'Assemblea di Versailles fu assai tempestosa, e che a Parigi si notava grande agitazione.

Corriere della sera

20 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 novembre.

Si è trovato finalmente un segretario generale per l'istruzione pubblica: è il nostro Bonfadini.

A persona che gliene chiese iersera, egli ha dichiarato non esservi in ciò nulla di vero; ma l'ha dichiarato a bocca stretta come se gli desse dispiacere d'essere obbligato a smentire una verità. Io rispetto i suoi riguardi, ma ciò nullameno persisto a chiamarlo segretario generale, dovessi pure dargli dispiacere.

Ma delle segreterie generali ce ne ha un'altra che domanda un titolare: quella dei lavori pubblici. A chi toccherà? Se v'ha un posto al quale bisogna provvedere è questo: il portafoglio dei lavori pubblici ha assunta un'importanza capitale: quest'anno poi, che bisogna pensare a dar lavoro alle classi indi-

genti per salvarle dalla carestia, l'ha ancora maggiore del solito.

Soprattutto bisogna trovare un ingegnere: il Veneto ne mette in ischiera alla Camera di molti, e valentissimi: è lì che il ministro cercherà il suo uomo e farà bene.

Segue l'opera della Giunta liquidatrice e sotto eccellenti auspici. Nes-una opposizione meno la solita protesta: si direbbe quasi che frati e monache ci sieno gratissimi della libertà alla quale noi li andiamo ritolando. Obbligato a capitolare nell'ultima sua cittadella, è ben difficile che il monachismo riesca a sopravvivere: senza, non irò il braccio secolare, ma l'appoggio morale dei governi queste istituzioni cascano a fiasco.

Un atto di contrizione: ho detto bravo al discorso reale nella parte che riguardava la Francia senza nominarla. E' pare ch'io abbia avuto torto; l'Opinione mi ammonì ieri in compagnia di molti altri che non bisogna andare tanto oltre, o si rischia di fare una politica da Rodomont.

Questo poi è troppo: io cretavo che per far tacere le spavalderie non ci fosse mezzo migliore di mostrare che al caso si hanno buone unghie e buoni denti. Nossignori, bisogna fare il contrario. Vi persuade?

(L. F.)

Telegrammi

Baiona, 17.

Dispacci datati dal quartier generale carlista di Estella portano le notizie seguenti:

Un corpo spedizione di 550 Aragonesi, comandati da Gamundi, influentissimo nella Bassa Aragona, è partito dalla Navarra per andar ad operare nell'Aragona.

Le fonderie di Biscaglia hanno fabbricato quattro cannoni.

Madrid, 18.

Si annunzia che l'Inghilterra presentò reclami per l'affare del Virginus. Il signor Castelar ebbe ieri dopo mezzogiorno una lunga conferenza coll'ammiraglio inglese.

Lione, 18.

La notte scorsa furono operati degli arresti per un complotto contro la sicurezza dello Stato.

Parigi, 17.

Il messaggio di Mac Mahon è generato confusione, nel lo si considera come l'ultimo mezzo per far pressione sull'assemblea Nazionale. Gli si dà questa origine: Raoul Duval e molti membri della destra moderata volevano presentare un emendamento che fissa a tre anni la durata dei pieni poteri. Il segretario del conte di Chambord, Monti, pubblicò una nota in cui esprime la sorpresa del Conte che il gruppo parlamentare che si chiama monarchico abbia consentito a votare la proroga dei poteri di Mac Mahon. Nella stessa nota è detto che la proroga potrebbe procurare un usurpazione anche a contravvolgia di Mac Mahon. Questa dichiarazione che denuncia i progetti degli orleanisti comparve nella Liberté.

Brogie dietro le istruzioni degli orleanisti ha fatto lunedì in modo che Mac Mahon rilasciasse quel messaggio che doveva porre la Camera in una condizione forzata.

Dopo la prima interruzione della seduta regnava nelle tribune e nel pubblico che si era raccolto dinanzi all'edificio delle sedute una tale commozione che generalmente si temeva lo scoppio d'una sommossa.

Berlino, 18 novembre.

(Seduta della Camera dei deputati) La frazione del centro domanda d'interpellare sul cambiamento nel Ministero. L'interpellante Windhorst chiede quali attribuzioni spettino al vicepresidente e come si collegino colla responsabilità ministeriale. L'interpellanza sarà letta sabato.

La commissione costituzionale del Consiglio federale discute ora la questione dello scioglimento del Reichstag, e della prescrizione delle nuove elezioni. L'ordinanza imperiale necessaria è da attendersi nei prossimi otto giorni.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

CARLSRUHE, 19. — Assicurasi che il governo Badese riconobbe Rienkens come Vescovo dei vecchi cattolici. Rienkens arriverà qui il 22 corrente per prestare giuramento.

PARIGI, 19. — Sul Boulevard il prestito francese contrattavasi a 91.80.

VERSAILLES, 19. Assemblea. — Depeyre sviluppa il progetto della minoranza; Laboulaye replica, Broglie dice che deve dare delle spiegazioni, quindi stanotte c'è seduta.

— 20. Seduta notturna. Broglie difende la politica del governo e respinge l'articolo 3.º del progetto della Commissione come esprimente una sfiducia verso la parola di Mac Mahon che dichiarò che vuole le leggi costituzionali.

L'emendamento di Depeyre che ammette la proroga dei poteri di Mac Mahon per sette anni è approvato con 383 voti contro 317.

Waddington dice che parecchi membri votarono l'articolo primo di Depeyre per mostrare fiducia verso Mac Mahon. Se l'art. 3.º del progetto della Commissione fosse respinto egli sarebbe costretto a respingere il complesso del progetto Depeyre. Presenta quindi un articolo addizionale nel quale è detto che l'articolo 1.º testè approvato avrà un carattere costitutivo soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali.

L'articolo addizionale di Waddington è respinto con 386 voti contro 321.

Si respinge quindi un emendamento tendente a rinnovare un terzo della camera prima della votazione delle leggi costituzionali.

Si approva con 370 voti contro 330 l'articolo 2 del progetto Depeyre che stabilisce che l'Assemblea nomini una Commissione per le leggi costituzionali.

Approvati finalmente con 378 voti contro 310 l'intero progetto Depeyre.

La seduta prossima è rinviata a lunedì; vi si discuterà l'interpellanza Say.

MADRID, 19. — Un telegramma dall'Avana dice che si fecero soltanto sei inglesi.

L'Imparcial assicura che il reclamo del ministro d'Inghilterra è moderatissimo; ne dimostra l'intenzione di creare delle complicazioni. Dice che Figueras partirà oggi per Londra.

I deputati della minoranza repubblicana domandarono alla Commissione permanente di riunire immediatamente le Cortes viste le complicazioni politiche all'estero e le questioni provocate, secondo essi all'interno, dalla condotta del governo. Credesi che la Commissione permanente esaminerà la domanda ma la respingerà.

NOTIZIE DI BORSA

19 20

Rendita italiana 66 90 liq. 66 95 liq.

Londra tre mesi 23 35 23 33

Francia 116 75 116 80

Prestito nazionale 96 — 96 —

Quil. regia tabacchi 450 — 450 —

Azioni 837 liq. 832 f. m.

Banca Nazionale 2075 f. m. 2085 f. m.

Azioni meridionali 425 liq. 423 liq.

Obblig. meridionali — — —

Credito mobiliare 812 f. m. 815 f. m.

Banca Toscana 1533 f. m. 1550 f. m.

Banca generale — — —

Banco Italo-Germano 405 liq. — —

Bertolommeo Moschin, ger. respons.

COMUNICATO

Riuscite vane le istanze fatte a che venisse ridotta ad un giusto limite ed in proporzione al reddito attuale la tassa Ricchezza Mobile a carico della Ditta Pietro Oliani aumentata di L. 10000 e non avendosi potuto ottenere nemmeno, che, ad appoggiare la protesta contro l'ingiustificato aumento, venisse fatta l'ispezione dei Registri offerta con ripetuti ricorsi, la Ditta Pietro Oliani mentre con istanza odierna ha fatto domanda di essere radiata dai ruoli commerciali, dichiara di cessare dal proprio esercizio in Via Maggiore, N. 1350, di questa città.

Padova, 20 novembre 1873.

1-835 PIETRO OLIANI.

50 LIRE DI MANCIA

a chi portasse alla Direzione del Giornale una catena con ciوندolo e sapo-

neta d'oro perduta in questi giorni.

1-836

MANCIA DI LIRE 20

È stato perduto un portafogli con

entrevi Note di Banca ed alcune carte

e lettere, dal caffè Pedrocchi al nego-

zio Casale a San Carlo.

Chi lo porterà all'Ufficio del nostro

Giornale riceverà la suddetta mancia.

1-837

ISTITUTO

EDUCATIVO INTERNAZIONALE

IN PADOVA

CLASSE SPECIALE DI COMMERCIO

Si è formato una Scuola superiore

maschile con corsi di studi commer-

ciali-amministrativi e di lingua inglo-

se, francese e tedesca, di disegno or-

namentale e d'architettura.

LINGUA INGLESE

Sono aperte pure classi speciali di

lingua inglese per giovani ed adulti

tanto maschi che femmine. Nella classe

maschile viene adattato l'orario in

modo che ne possano approfittare gli

studenti degli istituti pubblici.

Per ulteriori schiarimenti a riguardo

all'orario, condizioni ecc. dirigersi alla

Direzione. 3-825

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicine e senza spesa, in-

dianza la deliziosa farina di salute De

Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute me-

dianza la deliziosa Revalenta Arabica

provano che la miseria, per coli, disa-

giani provate fino adesso dagli ammalati

con l'impiego di droghe nauseanti sono

evitati con la certezza di una pronta e

radicale guarigione mediante la suddet-

deliziosa farina di salute, la quale resta

taisce salute perfetta agli organi della

digestione, economizza mille volte il suo

prezzo in altri rimedi, e guarisce radio

calmente dalle cattive digestioni (dispe-

psie), gastriti, gastralgia, costipazioni

droniche, emorroidi, glandole, ventosità,

diarrea, gonfiamento, giramenti di testa,

palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità

stomacale, nausea e vomiti, dolori, ardori,

granchi e spasmi, ogni disordine di sto-

maco, del fegato, nervi e bile, insonnie,

tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione),

malattie cutanee, eruzioni, melanconia,

deperimento, reumatismi, gotta, febbre,

catarro, convulsioni, nevralgia, sangue

viziato, idropisia, mancanza di freschezza

e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di medici

medici, del duca di Pluskow e della

grazia marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry

di Londra giova in modo efficacissimo

alla salute di mia moglie. Ridotta per

lenta ed insistente infiammazione dello

stomaco, a non poter ormai sopportare

alcun cibo, trovò nella Revalenta quel

solo che potè da principio tollerare ed

in seguito facilmente digerire, gustare,

ritornando essa da uno stato di salute

veramente inquietante, ad un normale

benessere di sufficiente e continuata pro-

spertità. MARIETTA CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa eco-

nomizzare 50 volte il suo prezzo in a-

tri rimedi. In scatola di latte: 1/4

kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.

1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.

6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotto e

Revalenta: scatola da

